

Il Sannio Quotidiano

- 1 | [Futuridea presenta 'La bellezza del paesaggio'](#)
- 2 | In città - [«Rivedere sistema dell'allerta meteo»](#)

Il Mattino

- 3 | In città - [McDonald's e «Cittadella dello Sport», ok della commissione](#)
- 4 | [Smog, torna l'incubo polveri killer](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 | Universiadi - [Giochi studenteschi, a che stiamo? Il punto al Cus](#)

La Repubblica Napoli

- 6 | Federico II - ["Ricerca falsa", Medicina sotto accusa](#)

WEB MAGAZINE**Anteprima24**

[Unisannio, lectio magistralis di Antonello Pasini sul clima e i suoi effetti](#)

Scuola24-II Sole24Ore

[Medicina, 2mila posti in più e aumenta la cultura generale nei test](#)

[Ricerca Ue: bene gli italiani, male l'Italia. Ma con Brexit si può risalire](#)

[Arriva la mini naja: sei mesi in caserma e 12 crediti formativi per l'università](#)

[Rientro cervelli, stop alle cartelle per chi aveva la residenza all'estero](#)

[Erasmus, il Parlamento Ue: triplicare i fondi dopo il 2020](#)

Repubblica

[Università, Bussetti su Medicina: dal prossimo anno il 20% dei posti in più](#)

[Fondi europei per la ricerca, le università toscane fanno il pieno](#)

Ntr24

[Benevento, la stazione centrale sarà snodo importante per alta capacità e scalo merci](#)

Oggi l'appuntamento nella sede di Piano Cappelle

Futuridea presenta 'La bellezza del paesaggio'

La bellezza del paesaggio rurale (Sostenibilità e buone prassi per la valorizzazione delle infrastrutture rurali) è il titolo del libro-manifesto che verrà presentato oggi, venerdì 29 marzo alle 16 nella sala conferenze di Futuridea, in contrada Piano Cappelle a Benevento.

Il volume, a cura di Rossella Del Prete, Antonio Leone e Carmine Nardone, edito dalla Regione Campania, rappresenta una importante novità nella cultura paesaggistica per orientare nel concreto i diversi soggetti territoriali e beneficiari del PSR 2014-2020. Alla presentazione, organizzata dall'Associazione Futuridea, parteciperanno: Maguelonne Déjeant-Pons, secrétaire executive de la Convention européenne du paysage - Conseil de l'Europe; Carmine Guarino, professore associato di botanica sistematica presso l'Università degli Studi del Sannio; i curatori Rossella Del Prete, Antonio Leone, Carmine Nardone. Concluderà l'assessore all'Urbanistica e Territorio della Regione Campania, Bruno Discepolo.

L'incontro sarà presieduto da Felice Spingola, Economista del paesaggio del centro studi Pan e sarà introdotto dai saluti istituzionali di Antonio Di Maria, presidente della Provincia di Benevento, Erasmo Mortaruolo, consigliere regionale della Campania, Massimo Squillante, prorettore Università del Sannio.

Il sindaco Mastella chiederà l'intervento del governatore De Luca

«Rivedere sistema dell'allerta meteo»

«Bisogna definire un quadro di riferimento per evitare nuovi infortuni previsionali»



"Insoddisfatto", per usare un eufemismo, delle risposte pervenute dalla Protezione civile regionale, dopo che mercoledì scorso si è rivelato in buona misura infondato l'allerta meteo che aveva portato alla chiusura delle scuole, il sindaco di Benevento Clemente Mastella che chiede correttivi radicali per evitare nuovi "infortuni previsionali" e annuncia l'intenzione di chiedere l'intervento del governatore della Campania, Vincenzo De Luca.

"Al di là delle risibili argomentazioni addotte dall'ufficio stampa della Protezione civile regionale, resta il dato incontrovertibile che il bollettino emesso in data 26 marzo indica per la Zona 4 (Alta Irpinia e Sannio) la presenza di 'venti forti nord-orientali, con locali raffiche', oltre che un livello di allerta verde per quanto attiene invece la sola criticità idrogeologica e idraulica", la nuova presa di posizione del sindaco di Benevento.

"Appaiono quindi risibili, oltre che offensive sul piano dei rapporti istituzionali, le considerazioni espresse dall'ufficio stampa della Protezione civile regionale, anche perché è ovvio che per la zona 4 non c'erano riferimenti al mare agitato visto che l'Alta Irpinia e il Sannio non mi pare che abbiano sbocchi sul mare - la conclusione -. Mi rendo conto che in materia di previsioni meteorologiche possa capitare qualche infortunio ma è grave che poi si cerchino giustificazioni ricorrendo a delle vere e proprie mistificazioni. Alla luce di quanto accaduto, quindi, chiederò spiegazioni direttamente al presidente della Giunta Regionale della Campania e gli esporrò quanto espresso ieri, assieme al collega sindaco di Caserta, circa la necessità non più derogabile di definire un quadro di riferimento che si avvicini non alla certezza ma che comunque consenta di evitare clamorosi infortuni previsionali".

McDonald's e «Cittadella dello Sport», ok della commissione

URBANISTICA

Gianni De Blasio

Due progetti, di grosso impatto sociale, hanno superato ieri lo scoglio della commissione edilizia. Un ok pieno per colosso americano di fast food, McDonald's, che riaprirà a Benevento prima di Natale; un placet condizionato da diverse prescrizioni, quello accordato alla «Cittadella dello sport», che sarà realizzata alla «Rotonda delle scienze», alle spalle dell'Università di via Calandra, zona Cretarossa, estesa per 18.462 metri quadrati, delimitata dalla rotatoria costituita dalla statale 90 Bis. Entrambi gli interventi, da realizzare sotto forma di piani urbanistici attuativi, sono previsti nella parte alta della città,

poiché pure il McDonald's sarà localizzato in quell'area, su un suolo posto tra via Nenni e via Pascoli, alle spalle dell'impianto di carburante ex Api, oggi Ip. Ma se questo secondo progetto dovrà passare ora al vaglio della giunta, avendo la società proponente Rem richiesto la monetizzazione degli standard, non così il progetto de «I Normanni», cui sarà sufficiente presentare una Scia pure il giorno di apertura del cantiere.

**IL COLOSSO AMERICANO
PUNTA AD APRIRE
PRIMA DI NATALE
PRESCRIZIONI DISPOSTE
PER IL PROGETTO
DI CRETAROSSA**



IL FAST FOOD McDonald's conta di aprire il punto cittadino prima di Natale e i cantieri entro l'inizio di maggio

LE TAPPE

La prima tappa decisiva è stata percorsa nei termini del cronoprogramma immaginato per riportare il McDonald's in città: «L'importante è che il Comune, dopo l'avvenuta approvazione del Pua – dicono alla Rem – ci rilasci le autorizzazioni entro le prossime settimane. Per ora siamo nei termini, dopodiché comunicheremo a McDonald's che è possibile licenziare la programmazione economico-finanziaria, con la previsione di inaugurare prima di Natale. Puntiamo ad aprire il cantiere entro l'inizio di maggio». Una trentina (27) le unità lavorative, suddivise in tre turni di lavoro. Si potrà prendere un panino al volo senza scendere dalla propria auto grazie al «McDrive». Una nuova sfida: se i clienti non vengono serviti entro 3 minuti,

ricevono un buono omaggio.

GLI IMPIANTI

La «Cittadella dello sport», invece, prevede una molteplicità di offerte per gli appassionati. Innanzitutto, un campo di calciotto, tre campi polivalenti per calcio a 5 o tennis, un campo polivalente per beach volley o beach tennis, una piscina coperta, un centro gym, una struttura bar-ristoro e una pista per il running. Per i parcheggi 1.551 metri quadrati sono quelli privati mentre 3.101 sono pubblici o privati ad uso pubblico. Essendo al centro di una rotatoria, grande importanza assume la questione viabilità: la commissione edilizia ha disposto una serie di prescrizioni pur esprimendo parere favorevole all'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog, torna l'incubo polveri killer

► Tre sforamenti registrati tra sabato e lunedì
domenica stop alle auto nelle fasce orarie 9-13 e 15-19

► Il sindaco torna sulla polemica dell'allerta meteo
«Giustificazioni risibili, adesso coinvolgerò De Luca»

L'ORDINANZA

Paolo Bocchino

A volte ritornano, o il ritorno delle polveri sottili. È una pellicola ormai di cassetta quella programmata per domenica con la ennesima chiusura al traffico antismog. Regista della decisione Clemente Mastella che ha varato ieri l'ordinanza di stop motivata come sempre dalla elevata concentrazione di inquinanti in atmosfera. In ossequio alla linea ultra precauzionale adottata finora il sindaco ha ritenuto sufficiente il superamento dei limiti di polveri Pm 2,5 nella giornata di sabato 23 per far scattare la nuova serrata che si svolgerà come d'abitudine in duplice tranche: mattutina tra le 9 e le 13 e pomeridiana con inizio alle 15 e rompete le righe alle 19. Deroghe ai mezzi meno inquinanti classificati euro 5 ed euro 6, gli elettrici, quelli alimentati a gas. Standard ormai anche le 14 postazioni ad accesso vietato individuate lungo il perimetro del nucleo urbano così come i 6 varchi che saranno fisicamente presidiati dalla polizia municipale. Un impegno che richiederà ai caschi bianchi l'ennesimo sacrificio. Il blocco del traffico va a sommarsi alle attività ordinarie, al serale per i controlli in centro, e alla manifestazione sportiva in programma domenica a Pezzapiana. Un concentrato di eventi che finirà per precettare la gran parte degli operatori malgrado le accese rivendicazioni riproposte ciclicamente. Una vertenza scemata nelle ultime settimane anche grazie all'ammansimento degli inquinanti tornati adesso a farsi sentire. Quello citato dall'ordinanza sindacale peraltro non è l'unico caso verificatosi nei giorni scorsi. Le temibili Pm 2,5 hanno inanellato un tris di superamenti facendo filotto sabato 23, domenica 24 e lunedì 25. Valori non elevatissimi ma pur sempre superiori alla soglia di tollerabilità media giornaliera fissata a 25 microgrammi per metro cubo d'aria, riscontrati nel primo caso dalla centralina di via Mustilli e negli altri dalla postazione di Santa Colomba. Da martedì la situazione è rientrata nei limiti consentiti e un contributo alla ripulitura dell'aria potrebbero

avere dato i venti spirati nelle scorse ore.

LA POLEMICA

Proprio quelli che hanno sospinto anche la polemica verso il dipartimento regionale di Protezione civile da parte del primo cittadino Mastella che oggi rivendica con orgoglio le scelte adottate sulla scorta dell'allerta di martedì: «Confermo quanto dichiarato riguardo la richiesta di chiarimenti da me fatta al dottor Pinto della Protezione Civile, tra l'altro in presenza di testimoni, in ordine all'eventuale presenza nel Sannio e quindi a Benevento di raffiche di vento tali da richiedere l'adozione di provvedimenti a salvaguardia dell'incolumità pubblica. Al di là delle risibili argomentazioni addotte dall'ufficio stampa della Protezione Civile regionale, resta il dato incontrovertibile che il bollettino emesso in data 26 marzo indica per la Zona 4 (Alta Irpinia e Sannio) la presenza di "venti forti nord-orientali, con locali raffiche", oltre che un livello di allert



I VARCHI Ne sono previsti 14, sei quelli presidiati dai vigili

ta verde per quanto attiene invece la sola criticità idrogeologica e idraulica. Appaiono quindi risibili, oltre che offensive sul piano dei rapporti istituzionali, le considerazioni espresse dalla Protezione Civile regionale, anche perché è ovvio che per la zona 4 non c'erano riferimenti al mare agitato visto che l'Alta Irpinia e il Sannio non mi pare abbiano sbocchi sul mare. Mi rendo conto che in materia di previsioni meteorologiche possa capitare qualche infortunio ma è grave che poi si cerchino giustificazioni ricorrendo a vere e proprie mistificazioni. Alla luce di quanto accaduto quindi - annuncia Mastella - chiederò spiegazioni direttamente al presidente della Giunta regionale e gli esporrò quanto espresso ieri, assieme al collega sindaco di Caserta, circa la necessità non più derogabile di definire un quadro di riferimento che si avvicini non alla certezza ma che comunque consenta di evitare clamorosi infortuni previsionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo e lezioni saltate Matano: «Niente da temere»

IL CASO

Stefania Repola

La validità dell'anno scolastico per gli studenti di Benevento non sarà compromessa dalle chiusure disposte a seguito del maltempo. L'ha chiarito Monica Matano, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale: «L'unico caso in cui si può derogare alla soglia prevista dal calendario regionale riguarda proprio gli eventi atmosferici avversi». Nessun obbligo per gli istituti di recuperare i giorni persi, salvo la scelta libera di ogni singola scuola: «Dal momento che gli istituti sono autonomi possono anche valutare se prevedere un recupero o meno». Per quanto concerne la decisione del sindaco Mastella, la dirigente dell'Usp precisa: «La chiusura determi-

nata da fenomeni atmosferici non è legata ai problemi di edilizia scolastica. In merito a questi si è intervenuto e si sta intervenendo ancora».

LE CRITICITÀ

E se le famiglie, soprattutto quelle degli studenti più giovani, lamentano disagi per le chiusure last-minute, anche i dirigenti scolastici evidenziano le difficoltà che queste interruzioni creano all'adempimento di questioni amministrative e burocrati-

PER LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO NON È IN DISCUSSIONE LA VALIDITÀ DELL'ANNO, AGLI ISTITUTI LA SCELTA DI EFFETTUARE RECUPERI

che. «Non possiamo entrare nel merito della decisione di sospendere l'attività didattica perché non spetta a noi - dichiara la dirigente dell'Ipsar "Le Streghe" Maria Gaetana Ianzito - ma si potrebbe evitare di chiudere anche gli uffici e garantire almeno il proseguimento dell'attività amministrativa dal momento che si tratta comunque di uffici pubblici». Qualche dubbio riguardo a questa ipotesi viene invece espresso dalla dirigente dell'Istituto «Pascoli» Rosetta Passariello: «Se esiste un pericolo vale per tutti adulti e bambini, la chiusura della scuola ha determinato anche per noi lo slittamento di adempimenti e scadenze capiscio però che il sindaco voglia tutelare i cittadini e prenda decisioni dettate dai pericoli segnalati dai bollettini della Protezione civile». «Anche per noi abbiamo dovuto far slittare degli adempi-



menti - ha spiegato la presidente dell'Istituto "Torre" Marialisa Fusco - le difficoltà non sono mancate perché avevamo dei Pon in scadenza ed altri da far partire, quindi è stato necessario riorganizzare l'attività. Alla luce di questo, mi chiedo però come mai le scuole della provincia restano aperte mentre noi a Benevento ci accodiamo a Napoli e Caserta». «Comprensibile la decisione del sindaco secondo la dirigente dell'Istituto "Moscati" Ernestina Cassese: «Le disposizioni di chiusura di sono chiaramente motivate e dettate da cause di forza maggiore per cui ci rendiamo conto che si tratta di decisioni necessarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sabato delle idee

Giochi studenteschi, a che stiamo? Il punto al Cus

Undicimila atleti e addetti ai lavori (da oltre cento Paesi diversi). Almeno trentamila persone da ospitare e sessanta impianti sportivi da migliorare. I numeri imponenti delle Universiadi 2019 che Napoli ospiterà dal 3 al 14 luglio fanno pensare ad una grande occasione per il miglioramento delle capacità di accoglienza della città, per la sua riqualificazione urbana e per la ristrutturazione di molte strutture sportive a cominciare dallo Stadio San Paolo. Ma «a tre mesi dal grande evento a che punto siamo con l'organizzazione?». Partirà da questo interrogativo la riflessione sulle Universiadi 2019 promossa da «Il Sabato delle Idee», il pensatoio progettuale, fondato dal ricercatore Marco Salvatore, che da 10 anni ha messo in rete alcune delle più importanti eccellenze scientifiche, accademiche e culturali di Napoli. L'appuntamento è fissato per domani alle ore 10 al CUS Napoli (in via Campegna). Si confronteranno i rappresentanti delle diverse istituzioni coinvolte nel progetto, dalla Regione all'Agenzia per l'Universiade.

L'Università

“Ricerca falsa”, Medicina sotto accusa

Federico II, tre pubblicazioni scientifiche firmate da Beguinot cancellate da “Diabetes”. Gli esperti Usa: “Inaffidabili”

BIANCA DE FAZIO

Non uno, ma tre articoli scientifici sotto accusa. Per il sospetto di aver utilizzato scorrettamente le immagini che sono parte integrante delle ricerche. E la rivista scientifica internazionale sulla quale gli articoli in questione erano stati pubblicati li ritira: “Non sono affidabili”. Sotto accusa finiscono alcuni professori e ricercatori di Medicina della Federico II. Qualche settimana fa il sito internazionale che pubblica tutte le “retractions” del mondo della ricerca, il portale aggregatore *Retraction Watch*, ha reso nota la vicenda puntando l'indice contro gli autori degli articoli, ma anche contro l'università Federico II, che, pur allertata sulla questione, non avrebbe fornito risposta. E “dinanzi ai silenzi dell'università”, scrive *Retraction Watch*, “Diabetes” - la rivista scientifica pubblicata dall'Ada, l'American Diabetes Association - «ha ritrattato i tre documenti per probabile utilizzo delle stesse immagini per rappresentare differenti condizioni sperimentali».

Un'accusa respinta dal professore Francesco Beguinot, docente di Patologia clinica a Medicina e coautore dei tre saggi, ricercatore di riferimento (in gergo si dice “autore corrispondente”) della rivista, la più importante del settore. «Ho dato l'incarico ad un esperto di effettuare un'indagine sulle fotografie messe sotto accusa da “Diabetes”. Ed al momento - afferma il professore Beguinot - la perizia mi dà ragione».

«Abbiamo affidato l'indagine, oltre un anno fa, ad una commissione composta da tre esperti esterni all'ateneo - afferma il rettore Gaetano Manfredi - Una istruttoria lunga che forse richiederà anche un supplemento d'indagine: gli autori degli articoli hanno presentato delle controdeduzioni». E se ci sono le controdeduzioni, le indagini devono aver preso una piega tutt'altro che favorevole al gruppo di Beguinot. La vicenda muove i primi passi quasi due an-



La cittadella universitaria
Il nuovo Policlinico della
Federico II. Accuse
degli esperti Usa su una
pubblicazione sul diabete

ni fa, quando l'American Diabetes Association, nel novembre del 2017, chiede all'ateneo di avviare un'indagine, ed anche in seguito continua a sollecitare il mondo scientifico con “espressioni di pre-

occupazione per i tre documenti ora ritirati”. Ritirati perché non sarebbero affidabili. Risulterebbero truccati, in poche parole, perché farebbero uso di fotografie utilizzate più volte “per rappresentare diverse ricerche, diverse condizioni sperimentali”. Le foto sono tutt'uno con la ricerca, spesso confermano i risultati sperimentali, talvolta sono parte integrante dei risultati stessi. Dunque un'accusa

Indagine dell'ateneo
sul docente di
Patologia e sul suo
gruppo. Il rettore
“Tre esperti esterni
in commissione”

Nel mirino degli
scienziati Usa le foto
dei tre articoli.
Ma Beguinot
“Denunce anonime
contro di me”

grave, per uno scienziato. Che potrebbe comprometterne la reputazione. E Beguinot rilancia avanzando sospetti sui colleghi: «Tutto è nato da accuse anonime, mosse da qualche collega. Una piaga, una moda nel nostro ambiente. Eppure il mio gruppo mette in atto tutte le procedure che possano garantire buone pratiche di laboratorio. Le accuse sono state lanciate da un anonimo interlocutore particolarmente inaffidabile. Ma io sono sereno circa la mia integrità ed i controlli che predispongo nello svolgimento di uno studio. Presto sempre grande attenzione all'operato dei miei collaboratori. Ed attendo di conoscere i risultati dell'indagine interna predisposta dall'ateneo».

L'indagine è in corso, sollecitata da “Diabetes”. «Ci giungono molte segnalazioni tendenziose, anonime - conferma il rettore - ma le cestiniamo. Procediamo solo in caso di segnalazioni firmate o inviate da riviste». Ma l'ateneo viene accusato di non aver risposto, dal 2018, «alle richieste di informazioni sullo stato dell'indagine». «Esistono obblighi di riservatezza - replica Manfredi - che mi impediscono di rispondere, per ora. Devo attendere le conclusioni, come ho detto ai responsabili della rivista». Il mondo della scienza, però, non può attendere: gli studi che sono stati ritirati trattavano un tema importante come il diabete, una patologia che colpisce 350 milioni di persone nel mondo. E allora il team di esperti etico-scientifici dell'American Diabetes Association ha proceduto indipendentemente, aggirando le procedure dell'ateneo. Giungendo alla conclusione «che le preoccupazioni sono valide e che questi e altri esempi di potenziale duplicazione delle immagini compromettono l'affidabilità complessiva dello studio». È ancora Beguinot a dire a “Repubblica”: «A me non risulta niente delle cose contestate. Bisogna dare il tempo al comitato di concludere l'istruttoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA